

ma nella sostanza non si fa nulla. Quindi abbiamo un'azienda che chiude con scelte unilaterali e arroganti, e un governo che avendo sbagliato prima ora alza la voce ma fa non sceglie. È un po' impotente». **Un'azienda aggressiva che non guarda in faccia a nessuno, un governo che abbaia e non morde, impreparato e con scarso margine d'azione. Pagano i lavoratori?**

Impianti

**Gli altri paesi proteggono la propria industria
Noi abbiamo un'azienda che chiude e, invece un governo che non fa**

«Sì, stanno in mezzo e pagano. In un contesto, quello italiano, che ha un rapporto di 1 a 4 tra auto prodotte e auto vendute».

Che cosa ci si può oggettivamente aspettare dal tavolo?

«Dobbiamo evitare che sia un tavolo soltanto tecnico. Abbiamo bisogno di un tavolo autorevole, la partita è

in parte deteriorata e con i tavoli tecnici non si va lontano. Del resto nell'ultimo incontro rimanemmo così,, che avremmo fatto approfondimenti tecnici ma se ci fosse stato bisogno saremmo tornati a palazzo Chigi. L'impressione è che il tempo sia arrivato. Di fronte a questo aggravamento non basta urlare, protestare, bisogna trovare soluzioni, chiamare Fiat a un confronto vero, di merito sulle proprie responsabilità».

Fiat punta a incentivi più forti di quelli che sono stati prospettati. Non a caso l'annuncio della cig per tutti gli stabilimenti è stato letto come un ricatto. Lei dice che sono inevitabili per un'uscita soft da questa situazione. Eppure è chiaro che gli incentivi drogano un mercato saturo e così si tiene a bada la questione sociale. Ma ogni anno è la stessa storia: non è tempo di cominciare a dirlo?

«Se non capisco male, i problemi di Fiat riguardano la caduta di vendite, in parte attesa, in Italia e in Germania. In Germania hanno cambiato la natura degli incentivi e invece di sostenere equamente tutte le imprese, ora sostengono le imprese na-

**Il ritratto
Sindacalista, ai vertici
della Cgil dal 2002**



NATO A ROMA
60 ANNI

Si iscrive alla CGIL nel 1974. Dirige la Casa editrice della Confederazione, l'Espresso, aumentando in maniera considerevole il suo prestigio all'interno della confederazione. Vice di Sergio Cofferati è subentrato nel ruolo di segretario nel 2002.

zionali. A danno anche di Fiat che l'anno scorso si era molto avvantaggiata degli incentivi tedeschi. In Italia, invece, si aspetta».

In ogni caso, gli altri cercano di proteggere i propri assetti produttivi.

«È vero. Lo fa Sarkozy, in modo discutibile ma lo fa, lo fa la Germania cambiando gli incentivi a favore dell'industria nazionale. Noi abbiamo da un lato la Fiat che chiude, fa l'arrogante, chiede; dall'altro un governo che urla ma non fa. Siamo dentro una commedia dove ognuno sembra fare la propria parte, ma l'interesse del lavoro, del sistema produttivo italiano va ramengo. Questa vicenda dice anche che se non metti in campo una idea di politica industriale il rischio è che il depauperamento continui».

Con quale posizione la Cgil va all'incontro di domani (oggi, ndr)?

«Ascolterà quanto dirà il ministro e solleciterà un tavolo politico che dia più forza a questa vertenza. Non vedo tempi lunghi, occorre agire. E trovare soluzioni che non escludano la Fiat: deve essere chiamata a concorrere, per forza». ❖

ABETONE TOP SKI

GENNAIO 2010

**neve: tanta
sole: splendente
piste: perfette**

ecco l'equazione per un divertimento assicurato in mezzo alla natura!

**60 CANNONI
PER L'INNEVAMENTO
8 MINUTI
DI RISALITA**

**20km PISTE
7400 PERSONE/ORA
4 RIFUGI**

Scuola di sci, centri per la manutenzione e prova, noleggi sci, snowboard, carving e attrezzature per l'escursionismo invernale.



telefono: 0573.60.186
info@abetoneovovia.it
www.abetoneovovia.it